



**Centro Specialistico Provinciale contro i maltrattamenti
all'infanzia Il Faro**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Il Faro nella Scuola

Terza Edizione

Maria Elena Montenegro

Psicologa psicoterapeuta

Bologna, 16 settembre 2011

Gli aspetti emotivi e relazionali nel bambino e nell'insegnante

Reazioni emotive nell'insegnante:

- L'insegnante si trova in una posizione delicata: Le emozioni legate all'entrare in contatto con le situazioni di sospetto abuso o maltrattamento sono "dolorose" e "sgradevoli" e possono incidere sulle modalità di intervento facilitando o ostacolando l'attivazione necessaria alla protezione e alla tutela del minore.

Bambino

- Irrequieto
- Ambivalente
- Contraddittorio
- Aggressivo
- Provocatorio
- Sfiduciato
- Impaurito
- Ritenerne legittimo il maltrattamento e giustificare il genitore

COME AGISCE IL TRAUMA SULLO SVILUPPO PSICOLOGICO

- **Nell'immagine che il bambino bambino ha di sé**
- **Nell'immagine che il bambino bambino ha dell'altro**

Prospettiva deformata e deformante

- Immagine di sé negativa, bassa autostima
- Immagine dell'adulto minacciosa,
potenzialmente pericolosa,

Trauma cronico all'interno delle relazioni di cura

- Alterazione nella regolazione degli affetti
- Alterazioni dello stato di coscienza
- Alterazioni nella percezione del sé
- Alterazioni nella percezione dell'abusante
- Alterazioni nei rapporti con gli altri
- Alterazioni nel sistema dei significati

Vissuti Prevalenti individuati dal modello delle dinamiche traumageniche nell'abuso sessuale (Finkelhor e Browne 1986)		Rappresentazioni Mentali o Modelli Operativi interni
Impotenza	→	Mondo persecutorio, avverso, mondo “malevolente” (Malacrea)
Tradimento		
Sessualizzazione traumatica	→	Sé svalutato, danneggiato
Stigmatizzazione: colpa e vergogna		

Emozioni derivanti dall'entrare in contatto con maltrattamento e abuso

- Paura
- Rabbia
- Dolore
- Repulsione
- Tradimento

Difese che si attivano davanti al dolore, alla sofferenza.

- Negazione
- Minimizzazione
- Evitamento / fuga
- Iperattivazione
- Passaggi all'atto
- Riattivazioni traumatiche
- scissione

- Fattori di protezione: \Rightarrow buon trattamento



attaccamento sicuro



facilita lo sviluppo e i processi di:

- integrazione
- significazione
- fiducia di base

- Fattori di rischio: \Rightarrow maltrattamento



Disorganizzazione

Disorientamento

Sfiducia di Base

Fattori di protezione

- Possibilità di attivare relazioni di aiuto
- Essere ascoltati
- Essere creduti
- Adulti di riferimento
- Luogo sicuro
- Rispetto del sé e degli altri
- Rispetto dei confini
- Coerenza e stabilità

Possibili reazioni davanti a rivelazioni di maltrattamento o violenza sessuale

- Stupore / incredulità
- Possibile identificazione con il bambino
- Possibile identificazione con il genitore
- Presa di distanza, distanziamento affettivo
- Eccessivo coinvolgimento
- Vissuti di impotenza
- Possibile reazione “io ti salverò” onnipotenza
- Atteggiamento normativo

Fattori di rischio per l'insegnante

- Solitudine, isolamento
- Mancanza di fiducia nei colleghi o nei responsabili
- Mancanza di fiducia nella possibilità di aiuto
- Mancanza di fiducia nei servizi e nelle istituzioni
- Eccessivo carico emotivo

- Oscillazione tra:

“faccio tutto io”

“non si può fare niente”

- Ansia disorganizza il pensiero spinge ad agire o immobilizza
- Difficoltà all'ascolto empatico fuga nell'azione o fretteolosità/superficialità

Il bambino ha bisogno di:

- Attenzione
- Ascolto
- Potersi fidare
- Relazioni sicure
- Ambienti sicuri
- Protezione efficace
- Essere creduto, fiducia in sé stesso

insegnante

- Esausto
- Tradito/ingannato
- Sfiduciato
- Impotente
- Faticare a mantenere il suo “ruolo”
- In conflitto con colleghi o dirigente

Rischio di

Schieramenti dalla parte della famiglia
giustificando o negando il maltrattamento

Collusione con immagine negativa del bambino

Il bambino esagera, mente, è ingestibile

- Giudizio nei confronti della famiglia e difficoltà nel comprendere il legame del bambino con la famiglia e il suo conflitto di lealtà

L'esperienza traumatica determina:

- **Ipereccitazione**

stato di allarme permanente, di attivazione e instabilità psichica, di imprevedibilità; la regolazione delle emozioni e l'autocontrollo sono permanentemente a rischio.

L'ipereccitazione spiega i sintomi dei bambini traumatizzati: ansia, iperattività, comportamento impulsivo, disturbi del sonno.

- **Iperadattamento**

apparente equilibrio, depressione e depauperamento delle risorse necessarie per la crescita, l'individuo si trova sempre sull'orlo della perdita dell'equilibrio, tale difesa precede il disimpegno dalla realtà

- **Meccanismi dissociativi**

La dissociazione è un meccanismo difensivo conseguente al trauma particolarmente funzionale. Consente di risolvere conflitti inconciliabili, di sfuggire alle costrizioni della realtà, di isolarsi da esperienze catastrofiche proteggendo il Sé, di sfuggire al dolore, anche fisico, grazie all'effetto analgesico.

I meccanismi dissociativi minano le competenze di un individuo interrompendo i collegamenti nel pensiero, interrompono la percezione di quello che sta succedendo: quando questo diventa un meccanismo automatico si innesta la patologia: si provoca una frattura nel senso dell'identità, della continuità della memoria e dell'integrazione del Sé.